

CINGOLANI, DIRETTORE IIT

«Conquisteremo altri pianeti»

ANDREA PLEBE

«La migrazione è scritta nel Dna dell'uomo e ci sarà un momento in cui dovremo cercare un altro mondo su cui svilupparci». Lo dice al Festival della comunicazione di Camogli Roberto Cingolani, direttore Iit.

L'ARTICOLO / PAGINA 37

Oggi al Festival della Comunicazione

Cingolani: «L'uomo su altri mondi non è fantascienza, sarà una necessità»

Il direttore dell'Iit: «La migrazione è scritta nel nostro Dna. L'Italia deve darsi un programma di priorità per la ricerca»

Andrea Plebe / CAMOGLI

Fino al 1850 la Terra è stata abitata da un miliardo di persone, poi nel corso del diciannovesimo secolo l'aumento della popolazione è stato esponenziale.

«Siamo cresciuti di più nell'ultimo secolo che nei cinque mila anni precedenti», sottolinea Roberto Cingolani, direttore dell'Istituto ita-

liano di tecnologia di Genova, per dare l'idea dello sviluppo galoppante del genere umano, che secondo lo scienziato porterà alla fine a una conclusione inevitabile.

«La migrazione è scritta nel Dna dell'uomo e ci sarà un momento in cui dovremo cercare un altro mondo su cui svilupparci, perché la Terra è un sistema chiuso». Gli esseri umani alla conquista di nuo-

vi mondi, i programmi spaziali per colonizzare Marte o altri pianeti non sono temi solo per film di fantascienza, dunque. «L'uomo, a differenza delle altre specie animali, modifica e consuma l'ambiente in cui vive» sottolinea Cingolani «Gli animali nascono, vivono, muoiono in un ciclo che può durare all'infinito. L'uomo no, è una specie non adattativa. Il nostro primato ha un rovescio della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

medaglia, il Pil cresce causando danni all'ecosistema e questo modello energivoro sta creando un "debito" su scala globale. Sono argomenti da affrontare senza catastrofismi, ma con lucidità di ragionamento».

In linea con il tema del Festival della Comunicazione 2018, Cingolani svilupperà la sua "Visione" nell'incontro dal titolo "Che mondo vogliamo", in programma oggi alle 10.15 in piazza Ido Battistone. Che genere di sviluppo e di nuove opportunità vogliamo perseguire è appunto l'argomento a cui siamo chiamati a dare risposte, in primo luogo il mondo della politica e quello della scienza, proprio mentre siamo «tutti molto concentrati sul presente».

Secondo Cingolani è necessario dunque un cambio di passo e in particolare che il Paese si dia un programma di priorità sui campi da sviluppare, in modo responsabile, attraverso un dialogo fra chi governa e chi è impegnato sul fronte della ricerca, «un'osmosi» che porti all'individuazione dei settori su cui concentrare gli sforzi.

In attesa di sbarcare su altri pianeti, «questa è l'unica palla su cui possiamo camminare» e la "sostenibilità", «termine abusato ma fondamentale», diventa la guida per sviluppare «il mondo che vogliamo», sul quale nei prossimi 50-60 anni vivranno 10 miliardi di persone.

Impatto ambientale, acqua, cibo, salute, gestione dei rifiuti, riscaldamento globale, sono i temi in agenda. «Gli scienziati, in realtà» dice Cingolani «sono persone che mettono toppe, che cercano i sistemi per mitigare l'effetto e l'impatto delle attività umane sull'ecosistema».

Ogni passo avanti mostra in realtà un rovescio della medaglia: l'aumento dell'età media, con prospettive di ulteriore prolungamento dell'esistenza attiva, comporta per converso rischi di collas-

so per il sistema pensionistico e di mancanza di lavoro per i giovani. Crescono le malattie neurodegenerative, ma appunto perché oggi si vive in media fino a 85 anni.

La decrescita "felice", secondo Cingolani, è un'opzione impraticabile. «Chi vorrebbe vivere fino a 55 anni come un tempo? Oppure rinunciare ai trasporti? Chi sostiene questa teoria sui social sa che consuma più che a scrivere una lettera? E come potremmo tornare a vivere su un Pianeta di tre miliardi di abitanti?». Il modello di progresso da perseguire dovrà avere come faro, quindi, la ricerca di soluzioni in grado di prevenire gli aspetti potenzialmente negativi delle nostre azioni. «Fare del nostro meglio, in scienza e coscienza, per capire se un determinato intervento può aprire altri problemi, se una tecnologia è utile oppure no. Non si tratta di questioni ideologiche, di dividere fra buono e cattivo. Diciamo che è nella nostra natura di esseri umani creare problemi. Ma d'altra parte non avremmo avuto la filosofia, le scienze, la letteratura, l'arte...». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

«La decrescita felice? Chi vorrebbe vivere 55 anni invece di 85 e rinunciare ai trasporti?»

SCEGLIENDO DAL PROGRAMMA

Ore 9 Guido Barbujani
Colazione con l'autore:
"Tutto il resto è provvisorio"
Ore 9 Ilaria Tuti
Colazione con l'autore: "La protagonista (della tua vita) che non ti aspetti"
Ore 10.15 Roberto Cingolani
"Che mondo vogliamo"
Ore 10.30 Carlo Rognoni e Sergio Romano
"Un mondo senza pace"
Ore 11.15 Piergiorgio Odifreddi
"Visioni matematiche"
Ore 11.30 Francesca Bria, Evgeny Morozov
"Ripensare le smart city"
Ore 12.15 Giovanni Allevi, Luca De Biase
"L'equilibrio della lucertola"
Ore 12.15 Hilary Pagnotta
"Umani o umanoidi"
Ore 12.30 Sergio Luzzatto, Valentina Pisanty
"Da Auschwitz a Gerusalemme: la visione di Israele"
Ore 16.30 Gad Lerner
"Ma che razza di giornalismo"
Ore 17 Antonio Calbi, Umberto Orsini
"Umberto Orsini allo specchio"
Ore 17 Gabriele Muccino Severino Salvemini
"Il cinema italiano soddisfa lo spettatore globale?"
Ore 17 Luca De Biase, Maurizio Ferraris, Alessandra Perrazzelli
"Capitale finanziario e Big data"
Ore 18 Aldo Cazzullo, Beatrice Luzzi
"Le donne erediteranno la terra"
Ore 18 Raffaele Simone, Paolo Fabbri
"La vista è davvero il più casto dei sensi?"
Ore 18.15 Roberto Cotroneo
"Visioni caravaggesche"
Ore 19 Mario Tozzi "Uno sguardo sull'Italia da proteggere"
Ore 19.15 Gianni Coscia, Severino Salvemini "Le liste degli altri: aperitivo semi-alcolico"
Ore 19.30 Piero Angela
"Visione: come nascono le immagini del nostro teatrino mentale?"
Ore 21.30 Alessandro D'Avenia
"Ogni storia è una storia d'amore"
Ore 22 Marco Travaglio
"Balle spaziali"



Un immaginario sbarco dell'uomo su Marte

NASA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.